

LE AZIENDE PRODUTTRICI

La produzione di apparecchiature biomedicali per il trattamento di dialisi è molto simile a quella dell'automotive

L'INNOVAZIONE PER BAXTER

“Permette di rimanere al passo con i tempi e magari essere pionieri all'interno di un business”

Baxter ogni giorno è a contatto con milioni di persone, in ospedale e a casa dei pazienti. Salvare vite umane è la loro mission e nell'intervista a Cristiano Salvadeo, Plant Manager stabilimento Baxter di Medolla, abbiamo approfondito il tema con uno sguardo rivolto all'innovazione.

Sul sito di Baxter Italia citate il concetto di cura e innovazione. Di cosa si tratta?

La missione principale di Baxter è sostenere la vita delle persone. Cura e innovazione vanno di pari passo e sono sullo stesso livello del nostro obiettivo principale. Forniamo una serie di cure che passano inevitabilmente attraverso l'innovazione dei prodotti; innovazione che può essere non solo tecnologica ma a livello di metodologie e di applicazione o anche vie differenti per far arrivare la cura presso il paziente. Quando si parla di questo argomento nel biomedicale non bisogna intendere solo innovazione tecnica o tecnologica: anche un bisogno che non è corrisposto in un mercato, semplicemente perché non esiste una via per portare il trattamento verso questi luoghi, è innovazione.

Innovazione di processo e innovazione di prodotto: come viene sviluppato tutto questo in Baxter?

Abbiamo diversi incubatori di idee. Prima di tutto con la ricerca e sviluppo per creare

nuovi prodotti, nuove tecnologie e nuove caratteristiche. In realtà l'innovazione di processo può passare anche semplicemente su piccoli miglioramenti che intervengono nell'area produttiva. L'area in cui questo stabilimento risiede è molto orientata all'innovazione, essere all'interno di un distretto biomedicale è un valore aggiunto. Qui produciamo apparecchiature biomedicali che effettuano il trattamento di dialisi e il processo produttivo è molto simile a quello dell'automotive.

Innovazione e processo di trasparenza. Avete trovato ostacoli nella burocrazia o nelle normative nazionali?

Non parlerei di ostacoli, la burocrazia nel biomedicale non è un freno ma un elemento di business sostenibile. Mi spiego: sono contento che esistano delle normative che guidino ed impediscano di effettuare dei cambi che possono mettere a rischio la vita del paziente piuttosto che esporlo a patologie ben più gravi di quelle che sta curando. Quindi non parlerei di burocrazia ma di regolamentazione. All'interno di questa regolamentazione Baxter è assolutamente in linea per una questione etica.

Mirandola è un territorio di eccellenza scientifica nel biomedicale, per essere innovativi come agirete in futuro?

Abbiamo diversi canali aperti e stiamo già



agendo in un'ottica innovativa.

C'è una partnership molto forte con le scuole del territorio mirandolese. Ci sono anche collaborazioni con gli ospedali, nostri principali utilizzatori, e con i gruppi di medici esterni. Abbiamo anche una virtual clinic per formare gli operatori del settore sul prodotto, ma questa serve anche per farci comprendere quale tipo di innovazione i clienti si aspettano.

I vostri fornitori per essere innovativi nel futuro quali caratteristiche dovranno possedere?

L'innovazione dei nostri fornitori arriva attraverso lo sviluppo di materiali e di beni intellettuali. Quindi per il futuro ci aspettiamo

che ci aiutino a sviluppare le caratteristiche recepite dalle nostre visite sul posto. I nostri pazienti/utilizzatori rappresentano il motore verso l'innovazione.

Se dovesse riassumere il concetto di innovazione per Baxter con una frase o con una parola?

Per Baxter l'innovazione è futuro e investiamo intorno al 10% del fatturato in questo. Il mercato cambia, le esigenze cambiano e le tipologie di malattie cambiano nel tempo, ma l'innovazione permette di rimanere al passo con i tempi e magari essere pionieri all'interno di un business.